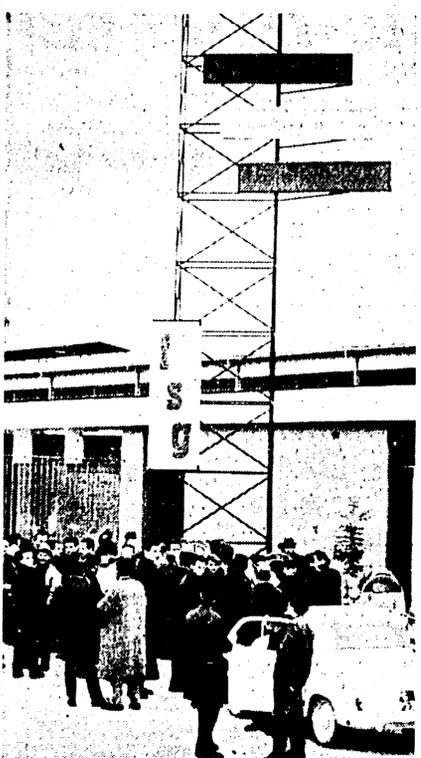


Spoleto: ci sarebbero « difficoltà di mercato »

# La « Ghisa malleabile » ha deciso di licenziare cento dipendenti



Operai delle Fonderie e Smalterie durante un recente sciopero

### Preoccupazioni anche per la scuola sottufficiali - Il governo tace

#### Riunione a Perugia per le sorti della Spoleto-Norcia - In sciopero i dipendenti dell'Enpas

Spoleto, 20. Oltre cento licenziamenti alle Fonderie e Smalterie gemesse (ghisa malleabile) ed il trasferimento della Scuola allievi sottufficiali sono le minacce tornate a prospettarsi in questa vigilia natalizia e di Capodanno sui lavoratori e sulla economia spoleatina.

Alla « Ghisa », la direzione continua a giustificare le sue gravissime intenzioni con le difficoltà di mercato che la politica governativa nel campo del commercio estero avrebbe procurato e senza mezzi termini formula in questo senso la sua denuncia per la situazione in atto.

Per quanto si riferisce alla Scuola allievi sottufficiali, le notizie del suo trasferimento vengono definite difficilmente controllabili nella loro portata per via di una non meglio precisata « riservatezza » degli ambienti militari. Nell'altro caso e nell'altro, comunque, il governo è chiamato in causa ed ha il dovere di rispondere finalmente ai preoccupati interrogativi degli spoletini.

Devo dire che quelli raccomandati dalla « Ghisa » malleabile sono soltanto pretesti e deve in ogni caso intervenire per impedire che si colpisca nuovamente la occupazione operaia. Anche sulla sorte riservata alla Scuola militare il governo deve confermare o smentire le voci correnti ed anche in questo caso è necessario ed urgente dire quali provvedimenti intende prendere per non compromettere ulteriormente la già tanto depressa economia cittadina.

Il fermento in città è vivissimo: operai, commercianti, esercenti di locali pubblici sono pronti a levare la forma quando mai decisa la loro protesta contro le nuove nerie prospettive che si presentano per la economia di Spoleto.

...

Oggi, indetta dall'Amministrazione provinciale, si terrà a Spoleto in una sala del Palazzo Comunale una importante riunione sulla situazione della ferrovia Spoleto-Norcia. Alla riunione parteciperanno i rappresentanti degli enti interessati alla salvezza della ferrovia, inclusa come è noto nel elenco delle ferrovie in concessione delle quali il governo ha deciso la smobilitazione, ed i membri del Comitato unitario di difesa della ferrovia stessa. I rappresentanti della Provincia illustreranno le proposte avanzate dall'Amministrazione provinciale al ministero competente per evitare lo smantellamento della Spoleto-Norcia e mantenere l'attuale situazione.

Al termine della riunione i rappresentanti della Amministrazione provinciale terranno sugli stessi argomenti una conferenza stampa.

I dipendenti dei convitti ENPAS di Spoleto sono di nuovo scesi in sciopero non avendo la direzione centrale, malgrado le assicurazioni date dal presidente on. Foresti, dato attuazione alle richieste della categoria.

I dipendenti dell'ENPAS si battono per ottenere la sicurezza e la continuità del posto di lavoro sino ad ora negate dalla direzione al personale maschile e femminile.

### Proteste contro l'Anas a Spoleto

Spoleto, 20. Continuano a Spoleto, pressanti e vivaci le proteste degli automobilisti verso l'ANAS che non ha ancora provveduto, dopo mesi e mesi dalla sua interruzione al ripristino della illuminazione nella lunga galleria « sotto la Rocca » — come qui la chiamano — sulla strada statale l'Anania.

Il problema della manutenzione e della tenuta in efficienza dell'impianto di illuminazione della galleria è stato oggetto di una lunga disputa per la « competenza » tra l'ANAS e la Azienda Elettrica di Spoleto ed alla fine sembrava che l'ANAS si fosse impegnata a provvedere al rifacimento ed alla rimessa in funzione dell'impianto anche per le proteste dei cittadini e degli enti locali.

Trascorrono, però, i mesi e la galleria rimane al buio e ciò provoca non pochi inconvenienti al traffico, oltre a costituire un potenziale pericoloso per gli automobilisti specie nella dura stagione che stiamo attraversando.

Votato alla Provincia di Terni

## Ordine del giorno sulla mezzadria

Dalla nostra redazione

TERNI, 20. Il consigliere Comandato Tobia ha presentato in Consiglio provinciale un ordine del giorno che riguarda i problemi dei mezzadri. Il documento è stato approvato all'unanimità.

Eccolo il testo: « Il consiglio provinciale consapevole dell'anomala situazione contrattuale che investe gli interessi di una importante categoria di lavoratori quale è quella dei mezzadri e considerato che tale anomalia è soltanto anche da decine di sentenze contraddittorie della Magistratura, più volte chiamata ad interpretare la legge 756 del 19-64 espresse voti affinché il Parlamento italiano iscriva all'ordine del giorno dei propri lavori i progetti di legge da parti politiche presentati al fine di normalizzare la situazione e allo stesso tempo di migliorare le condizioni di vita e le prospettive di questa valorosa categoria di lavoratori anche nello interesse dell'economia agricola nazionale ».

Nello stesso ordine del giorno è affrontato il problema della sanificazione del trattamento assistenziale e previdenziale dei mezzadri e delle altre categorie di lavoratori dipendenti. Un altro problema che ha avuto voti anch'esso all'unanimità in un ordine del giorno è quello riguardante la costruzione del tratto intermedio del raccordo autostradale Terni-Orte. Questo tratto che terminerà l'opera di congiunzione attraverso una strada a scorrimento veloce fra Terni e l'autostrada del sole, dovrà essere realizzato per mezzo del

### Fiera nazionale agricola a Bastia

PERUGIA, 20. Nel prossimo mese di gennaio saranno inaugurate a Bastia il mattatoio ed il campo boario realizzati da quella Amministrazione comunale. La decisione è stata presa nel corso di una riunione di operatori economici svoltasi alla presenza del sindaco avv. Mirri e del compagno on. Maschiella, assessore allo sviluppo economico del Comune di Bastia.

E' stato anche deciso di organizzare a Bastia una grande fiera nazionale delle attività agricole e zootecniche in una data successiva.

Crolla a Spoleto un'assurda montatura poliziesca

## Assolto un operaio accusato di resistenza alla forza pubblica

L'episodio si verificò durante la lotta contro i licenziamenti nelle miniere del Bastardo

Nostro servizio

Spoleto, 20. Il Tribunale di Spoleto ha assolto un lavoratore denunciato per oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

Si tratta di una sentenza di grande rilievo perché i fatti che hanno provocato questo processo sono stati determinati da una dura lotta contro la chiusura delle miniere del Bastardo, dove l'Enel ha licenziato 700 lavoratori in questi ultimi mesi.

Quella lotta è stata rievocata nell'aula del Tribunale. Durante gli scioperi vi furono solo due crimini che tentavano di varcare i cancelli del Bastardo. Si può immaginare facilmente la cosa possa produrre un atto di questo genere anche se la reazione dei lavoratori fu con troita, misurata, non dette motto a seccati.

Ma un brigadiere dei carabinieri ha accusato il compagno Laurenti d'averlo colpito con un pugno. Il compagno Laurenti ha invece affermato che il brigadiere dei carabinieri lo non punibilità dell'imputato non fosse altro per mancanza di dolo, rilevando come le forze dell'ordine debbono essere sempre garanti dell'ordine pubblico, e che significa garanzia per le manifestazioni democratiche dei lavoratori.

Il Tribunale ha assolto il compagno Laurenti per insufficienza di prove.

denunciato gli « eccessi » del brigadiere dei carabinieri, non punibilità dell'imputato non fosse altro per mancanza di dolo, rilevando come le forze dell'ordine debbono essere sempre garanti dell'ordine pubblico, e che significa garanzia per le manifestazioni democratiche dei lavoratori.

Il Tribunale ha assolto il compagno Laurenti per insufficienza di prove.

## Democrazia nella scuola

# L'esperienza dei comitati studenteschi



Un gruppo di studentesse fotografate in una via di Urbino

PESARO, 20. Nelle grandi città il movimento studentesco ha ormai un'esperienza ventennale per cui i comitati che si stanno manifestando nella nostra provincia si potrebbero classificare anche di « retroguardia ». Ma se ci fermiamo un attimo a considerare che si tratta di studenti della nostra provincia italiana stanno facendo ora la loro apparizione, non possiamo non arrivare a concludere che ci troviamo di fronte ad un processo innovatore la cui portata può considerarsi sin d'ora determinante anche agli effetti di una più generale lotta per la riforma della scuola italiana. E coscienza diffusa che le « fughe in avanti » sono una delle tante forme di assenteismo che fanno passare tutte le tendenze controriformatrici in atto nella nostra scuola.

E' stato detto a chiare lettere dagli studenti pesaresi: la costituzione in ogni istituto di un comitato studentesco unitario è per la nostra situazione un'esperienza arduata. I pericoli della democrazia tornano a tutti presenti, il pericolo che questi organismi possano essere riassorbiti e snaturati di ogni funzione reale è stato denunziato esplicitamente. Gli studenti e le loro organizzazioni vogliono intervenire sulle strutture della scuola, sulle sue finalità, sui suoi rapporti con la società. Lo hanno detto chiaramente gli studenti medi e gli universitari intervenuti all'incontro provinciale sul tema « Contro l'autoritarismo, per la democrazia nella scuola ». Democrazia nella scuola è allargamento della sua base sociale, attraverso l'attuazione integrale del diritto allo studio; è uguale dignità culturale di tutte le sue articolazioni, vale a dire fine della sua tripartizione classica (icei, istituti tecnici, istituti professionali); è uguale possibilità di accesso agli studi universitari, e, infine, un giusto legame fra scuola e società.

Abbiamo raccolto alcuni esempi che sotto diversi profili si possono considerare tipici dei vari livelli di coscienza della funzione di questi organismi.

E' il caso dell'Istituto magistrale di Fano. In questi casi, come è stato riferito dagli studenti, il preside ha emanato una circolare con cui si ha assoluto divieto agli alunni di uscire dalle classi nelle prime tre ore di lezione per qualsiasi motivo. Solo in caso di necessità l'alunno può uscire, ma solo a condizione che lo stato di necessità venga appurato dal preside in persona (al tragitto dall'aula alla presidenza l'alunno è accompagnato dal preside).

C'è tuttavia un discreto margine di libertà per coloro che si trovano in condizioni speciali, come particolari, purché presentino un certificato medico specifico in carta legale, e comunque l'assistenza di un medico o di un infermiere. Siamo senz'altro di fronte ad un caso limite in cui autoritarismo e burocrazia, insieme, si manifestano nelle forme più ostentate. In questo contesto l'obiettivo primo è la rivendicazione da parte del movimento studentesco della salvaguardia della propria dignità intellettuale e morale.

Dopo questo livello ne troviamo un altro che nella sostanza non è molto diverso, appare, ma non di essere, democratico, atteggiamento che noi definiremo paternalistico o meglio autoritario. Il comitato studentesco al liceo classico di Pesaro si fa, ma a una precisa condizione (dettata naturalmente dal capo di istituto), che almeno uno dei due rappresentanti di classe sia scelto dal preside!

Si è giunti comunque in qualche istituto al liceo scientifico « Marconi » di Pesaro e all'Istituto tecnico commerciale di Cagli — a realizzare esperienze che per il loro contenuto possiamo senz'altro definire positive come punto di partenza. Infatti ad un'impostazione di tipo democratico formale dell'organismo liceale si contrappone quella più sostanziale dello istituto cagliese. Nel primo ci troviamo di fronte a evidenti limitazioni che attribuiscono sostanzialmente all'organismo potere consultivo, di pura rappresentanza formale cioè, nel secondo il dibattito è andato avanti: si sono discussi i problemi dell'Istituto, quali l'autonomia (in quanto ancora sezione staccata), la mensa (dalla quale si sono disciolti i problemi di attrezzature didattiche e sportive, e, in un dibattito, si sono affrontati i problemi della scuola italiana.

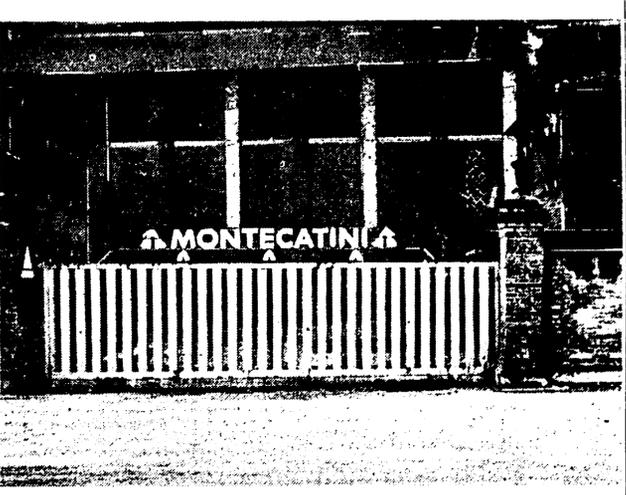
(2. continua)

La condizione operaia alla Montedison di Porto Recanati

## Con centocinquanta lavoratori in meno la produzione è aumentata di un terzo

Nostro servizio

PORTO RECANATI, 20. Continuando la nostra inchiesta sulla condizione operaia nella provincia di Macerata, siamo andati a sentire gli operai della Montedison e della « Cementi » a Porto Recanati. Alla Montedison si producono concimi e vi lavorano 62 operai; la produzione oscilla dai 45.000 ai 48.000 q.li mensili. Nel 1948, con 210 operai, la Montedison produceva intorno ai 35.000 q.li di concime.



La Montedison (ex Montecatini) di Porto Recanati

mi al mese. All'aumento della produzione, nonostante la riduzione del 4/5 di manodopera, non è corrisposto uguale aumento di salario. Un operaio con la qualifica percepisce al mese dalle 65 alle 70.000 lire mensili. Non solo, ma nonostante l'aumento della produzione, è sempre sotto il pericolo di smobilitazione: continuamente la direzione minaccia la chiusura.

Necessità quindi un organismo di fabbrica, e gli operai chiedono di poter partecipare a tutte le decisioni riguardanti lo stabilimento. Invece, le qualifiche vengono stabilite solo dalla direzione, mentre alla Commissione interna è vietato di intervenire su tale questione. Gli operai, con dure lotte e sacrifici, sono riusciti a conquistare il cottimo e il premio di produzione. Le prevenzioni contro le malattie sono poche: gli addetti al solforico sono soggetti all'asma bronchiale.

La pressione operaia è riuscita per ora a conquistare una razione di latte, dentifricio e sapone speciale. Parlare di libertà politiche e sindacali alla Montedison, significa di re terrore e discriminazioni. Alla Cementi, la situazione non è migliore. Nel 1948 vi erano occupati 152 operai per una produzione di 3.000 q.li. Oggi, con 129 operai, la produzione è salita a 5.000 q.li. La lotta operaia è riuscita a strappare per gli operai qualificati, un salario sulle 80.000 mensili. In alcuni reparti è stato possibile contrarre le qualifiche, mentre la direzione si rifiuta di affrontare la questione per gli operai addetti all'officina. Nel 1964 si conquistò il 10% di premio di produzione fisso. Oggi il contratto è stato rinnovato, ma il premio di produzione non è stato ancora riportato alla nuova paga base.

Nello stabilimento la polvere e i fumi hanno provocato numerose malattie. Si sono verificati casi di eczemi e di ulcere allo stomaco. Queste ultime sembrano provocate dai forti rumori e dalla continua tensione nervosa cui sono sottoposti gli operai.

I lavoratori di Porto Recanati hanno più volte denunciato la mancanza delle strutture civili fondamentali. Inutile parlare di cultura, organizzazione del tempo libero, l'unico ritrovo, in tal senso, è la Casa del popolo. Pochi sono i servizi che mancano sia l'ospedale, che il pronto intervento.

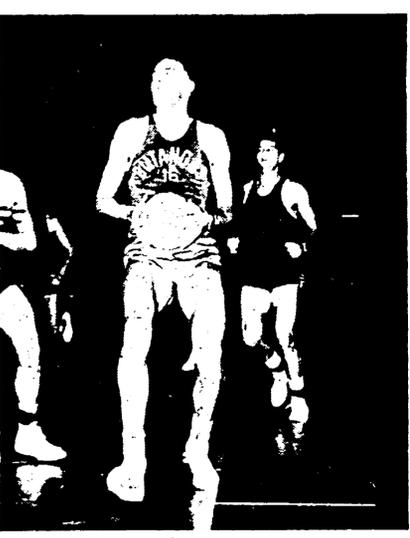
Hanno chiesto che l'INAM installi una sede staccata a Porto Recanati, e non che si costretti a lunghe file negli uffici di Civitanova. Hanno poi rivendicato un asilo comunale: i tre esistenti sono restati religiosi e a pagamento. Vogliono con forza le case per i lavoratori e non essere costretti a pagare esosi fitti. Queste loro richieste.

### Condannato l'ex direttore della Casa di riposo di Foligno

FOLIGNO, 20. Il tribunale di Perugia, ha condannato il rag. Enzo Castellani, ex segretario e direttore della Casa umbra di Riposo di Foligno, a sei anni di reclusione e 600 mila lire di multa per peculato e due anni per falso in atto pubblico: complessivamente 8 anni di reclusione e 600 mila lire più il risarcimento dei danni alla parte civile per un ammontare di ben 35 milioni e 185 mila lire nonché la interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il tribunale ha ascoltato vari testimoni fra cui l'attuale commissario prefettizio dott. Petrocchi ed il dott. Giulio Carloti ex presidenti della Casa umbra di riposo.

Il torneo di pallacanestro

## Butangas in ascesa



L'americano della Butangas, Ted Werner, che nell'incontro di domenica scorsa contro « All'Onestà » di Milano è risultato il miglior realizzatore delle due compagini con 25 punti

La Butangas di Pesaro ha ottenuto domenica scorsa la prima vittoria esterna e a farne le spese sono stati i milanesi dell'« All'Onestà ». Alla vigilia erano molti quelli convinti che la squadra avrebbe offerto agli esultanti spettatori milanesi una buona prestazione, ma molti altri dubitavano che i pesaresi avrebbero potuto farcela contro un quintetto che, anche se quest'anno in classifica è nella « parte alta », è pur sempre « difficile » specialmente negli incontri casalinghi.

E' vero che le cronache parlano di errori su errori commessi dagli uomini di Petruciani, e dell'infelice condizione di alcuni di loro, Bulgarelli e il tanto americano Leone in particolare, ma sempre le cronache dicono che i pesaresi hanno saputo sfruttare fino in fondo queste « incertezze » degli avversari dimostrando anche, in più occasioni, un notevole sangue freddo. Si pensi che il quintetto di Alessini ha saputo superare bene due situazioni alquanto critiche: nei primi minuti dell'incontro quando accusava uno svantaggio di ben 10 punti e a pochi minuti dal riscatto finale quando i milanesi avevano riportato il punteggio in parità (65 a 65).

Il prossimo turno — anticipato a sabato — vedrà la Butangas impegnata a Padova contro la « Pizzara » (analoga di corda del torneo di serie A): la trasferta si presenta più difficile di quella di Milano: ci si troverà di fronte a una squadra che dovrà finalmente vincere la sua prima partita; speriamo comunque che questo non accada a spese della Butangas.

La Rocchetta di Ancona, capofila del torneo di serie C, ha segnato una battuta d'arresto a Campi (59 a 65). Gli anconitani hanno senza dubbio delle attitudini non trascurabili; un arbitraggio più che pessimo — molto probabilmente condizionato da un pubblico raramente ansioso — e l'esperienza di due uomini, Ercanetisti e Beghella. La società anconetana comunque ha presentato reclami alla Federazione pallacanestro.



# ISMEA MOBILI ESPOSIZIONE

invita la Sua Spettabile Clientela presso la

## di Via Marconi 17a ANCONA

completamente rinnovata, dove troverà ambientati mobili di primissima qualità